

Gazzetta del Sud 26 Febbraio 2009

Tasso usurario dei 20% mensile Impiegato e infermiere in manette

Un impiegato comunale di 54 anni, Nunzio Sollima, custode della palestra di Gravitelli, e l'infermiere professionale Giuseppe Majolino, 30 anni, attualmente in servizio all'ospedale di Milazzo e prossimo all'assunzione in un nosocomio della città dello Stretto sono stati arrestati martedì scorso dagli uomini della Mobile con l'accusa di concorso in usura. I due, bloccati in flagranza di reato, si trovano ora rinchiusi nel carcere di Gazzi.

A rendere possibile il loro arresto il coraggio della vittima – un ex dipendente di un rifornimento di carburante – che, non riuscendo più a far fronte alle richieste dei due, nel gennaio scorso ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine. Le sue denunce circostanziate e i precisi riscontri a quanto raccontato dall'uomo raccolti dagli uomini della Mobile, hanno così consentito di chiudere in poco meno di due mesi l'attività investigativa.

Secondo l'accusa Sollima e Majolino avrebbero prestato all'uomo del denaro pretendendo poi un tasso di interesse pari al 20% mensile.

L'arresto è avvenuto nella mattinata dello scorso 24 febbraio davanti all'ufficio postale di via Noviziato Casazza. Qui la vittima aveva appena riscosso un finanziamento di 5.800 euro. Denaro che aveva poi consegnato a Sollima a saldo dei 2.000 euro ricevuti in prestito tra ottobre e dicembre 2008.

I particolari della vicenda sono stati chiariti ieri mattina, in conferenza stampa, dal vice-questore Marco Giambra (capo della Mobile) e dal commissario capo Rosalba Stramandino.

Secondo quanto denunciato negli uffici di via Placida dalla vittima, lo scorso mese di ottobre, a causa di un improvvisa necessità economica, si era rivolto a Sollima (suo conoscente), raccontandogli di una impellente necessità di denaro. L'uomo, infatti, dipendente di un rifornimento di carburante, raggiunto il limite di età, era andato in pensione ma da alcuni mesi, pur avendo istruito le necessarie pratiche, non riceveva l'assegno mensile. Così, senza stipendio e senza pensione, aveva esaurito i pochi risparmi messi da parte e non sapeva più come andare avanti.

Sarebbe stato a questo punto che il custode della palestra di Gravitelli lo avrebbe tranquillizzato, indirizzandolo all'infermiere professionale che si sarebbe immediatamente reso disponibile per concedere un prestito da 1.000 euro, poi aumentato a 2.000 per le nuove e sopravvenute esigenze della vittima. Quando però l'operaio non ha fatto fronte al "piano di rientro" programmato da Sollima e Majolino sarebbero cominciate le minacce, le "visite" a casa, gli ultimatum. In un caso, ha detto ieri il dirigente della Mobile, gli sarebbe stato anche detto «se non paghi ti taglio le mani e i piedi così rimani in una sedia a rotelle».

Nei giorni scorsi i due avrebbero quindi prospettato all'uomo la soluzione a tutti i suoi problemi. Chiedere un prestito alle Poste e consegnare loro il denaro. Martedì, però, davanti

all'ufficio postale si sono fatti trovare anche i poliziotti.

Giuseppe Palomba

EMERAOTECA ASSOCIAZIONE MESSINESED ANTIUSURA ONLUS